



Stampa e Informazione

Tribunale dell'Unione europea  
**COMUNICATO STAMPA n. 131/16**

Lussemburgo, 30 novembre 2016

Sentenza nella causa T-720/14  
Arkady Rotenberg / Consiglio

## **Il Tribunale dell'UE conferma il congelamento dei capitali disposto nei confronti di Arkady Rotenberg per il periodo 2015-2016**

*Annulla invece il congelamento dei capitali per il periodo 2014-2015*

In risposta alla crisi dell'Ucraina, il Consiglio ha adottato, all'inizio del 2014, misure restrittive (congelamento dei capitali e divieto di soggiorno sul territorio dell'Unione) nei confronti di persone fisiche e giuridiche le cui azioni compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.

A decorrere dal 30 luglio 2014, Arkady Rotenberg, uomo d'affari russo, è stato oggetto di tali misure restrittive per i motivi seguenti: «Rotenberg è una conoscenza di vecchia data del presidente Putin e suo ex allenatore di judo. Ha costruito la sua fortuna durante il mandato del presidente Putin. È stato favorito da decisori russi nell'ambito dell'aggiudicazione di importanti contratti da parte dello Stato russo o di imprese di proprietà dello Stato. Alle sue società sono stati aggiudicati in particolare vari contratti altamente redditizi per la preparazione dei Giochi Olimpici di Sochi. È uno dei principali azionisti di Giprottransmost, società cui un'impresa di proprietà statale russa ha aggiudicato un contratto di appalto pubblico per realizzare lo studio di fattibilità relativo alla costruzione di un ponte dalla Russia alla Repubblica autonoma di Crimea illegalmente annessa, consolidando pertanto la sua integrazione nella Federazione russa, ciò che compromette ulteriormente l'integrità territoriale dell'Ucraina».

Dal 15 marzo 2015, le misure restrittive pronunciate nei confronti del sig. Rotenberg sono state prorogate. Mentre gran parte della prima motivazione è stata mantenuta, ad eccezione dell'ultima frase riportata sopra, il Consiglio ha aggiunto due motivi: «[Rotenberg] è inoltre proprietario della società Stroygazmontazh, cui è stato aggiudicato un appalto pubblico per la costruzione di un ponte dalla Russia alla Repubblica autonoma di Crimea illegalmente annessa, consolidando in tal modo la sua integrazione nella Federazione russa, il che compromette ulteriormente l'integrità territoriale dell'Ucraina. È presidente del consiglio di amministrazione della casa editrice Provescheniye, che ha in particolare realizzato il progetto "Ai bambini della Russia: recapito – Crimea", una campagna di pubbliche relazioni destinata a convincere i bambini della Crimea di essere ormai cittadini russi che vivono in Russia, fornendo così sostegno alla politica di integrazione della Crimea in Russia condotta dal governo russo». Le misure restrittive sono state in seguito prorogate, con la stessa motivazione, fino al 15 marzo 2016, poi di nuovo fino al 15 settembre 2016.

Il sig. Rotenberg domanda al Tribunale dell'Unione europea di annullare le misure restrittive adottate nei suoi confronti fino al 15 settembre 2016<sup>1</sup>.

Con la sentenza odierna, **il Tribunale accoglie parzialmente il ricorso di annullamento del sig. Rotenberg**. Annulla le misure restrittive per il periodo dal 30 luglio 2014 al 14 marzo 2015, ma le conferma per il periodo dal 15 marzo 2015 al 15 settembre 2016.

<sup>1</sup> Le misure restrittive nei confronti del sig. Rotenberg sono state poi ancora prorogate fino al 15 marzo 2017, con la stessa motivazione. La sentenza del Tribunale non riguarda tuttavia il periodo successivo al 15 settembre 2016, in quanto tale periodo non poteva essere considerato nel corso del procedimento.

Quanto al periodo **dal 30 luglio 2014 al 14 marzo 2015**, il Tribunale rileva che **la prima motivazione è viziata da manifesti errori di valutazione** e annulla, per tale ragione, le misure restrittive disposte nei confronti del sig. Rotenberg. Il Tribunale ritiene, a tale riguardo, che il criterio in forza del quale persone quali il sig. Rotenberg possono essere oggetto di misure restrittive non richiede che tali persone traggano esse stesse vantaggio dall'annessione della Crimea o dalla destabilizzazione dell'Ucraina orientale. È sufficiente che esse traggano vantaggio da uno dei «decisori russi» responsabili di tali eventi, senza che sia necessario stabilire un nesso tra i vantaggi di cui beneficiano le persone designate e la situazione in Ucraina. Inoltre, affinché l'applicazione di tale criterio sia compatibile con il principio della certezza del diritto, i decisori russi all'origine dei vantaggi di cui beneficiano le persone interessate devono avere quantomeno già cominciato la preparazione di azioni che destabilizzano l'Ucraina. Solo qualora tale condizione sia soddisfatta, i beneficiari dei vantaggi non possono ignorare il coinvolgimento dei decisori in tale preparazione e possono aspettarsi che le loro risorse, ottenute almeno in parte grazie a tali vantaggi, siano oggetto di misure restrittive per impedire che essi possano fornire sostegno ai decisori in questione. Per quanto riguarda, in particolare, il sig. Rotenberg, il Tribunale rileva che 1) il riferimento a «decisori russi», senza ulteriori precisazioni, è un'affermazione troppo vaga che non basta a giustificare le misure restrittive, 2) i contratti con lo Stato russo o con imprese di proprietà dello Stato russo di cui il sig. Rotenberg avrebbe beneficiato riguardano un periodo precedente quello durante il quale i decisori russi, in particolare il presidente Putin, hanno cominciato a minacciare l'Ucraina (tali contratti riguardano, segnatamente, la preparazione dei giochi olimpici di Sochi, tenutisi durante l'inverno 2014), 3) il Consiglio non ha provato che il sig. Rotenberg sia stato favorito dal presidente Putin nel momento in cui quest'ultimo ha avviato le azioni nei confronti dell'Ucraina e 4) il Consiglio non è riuscito a provare che il sig. Rotenberg fosse egli stesso azionista, né tantomeno azionista di maggioranza, di Giprotransmost.

Quanto al periodo **dal 15 marzo 2015 al 15 settembre 2016**, il Tribunale perviene alla medesima conclusione tratta in merito al periodo precedente per quel che riguarda i motivi comuni ai due periodi. Il Tribunale esamina, pertanto, se i nuovi motivi aggiunti dal Consiglio nel marzo 2015 siano anch'essi viziati da manifesti errori di valutazione. **Il Tribunale conclude che così non è nel caso di specie, ragion per cui rifiuta di annullare le misure restrittive a decorrere dal 15 marzo 2015.**

In particolare, il Tribunale rileva che il sig. Rotenberg non contesta di essere proprietario di Stroygazmontazh né che tale società si sia aggiudicata un appalto pubblico per la costruzione di un ponte tra la Russia e la Crimea. Poiché tale ponte consentirà un accesso diretto tra la Russia e la Crimea e agevolerà gli scambi commerciali e militari tra tali due territori, il Consiglio poteva correttamente considerare che, tenuto conto delle azioni della Russia che hanno portato allo svolgimento di un presunto referendum sullo status della Crimea, poi al riconoscimento da parte della Russia dei risultati di tale referendum e all'annessione illegale della Crimea, **la costruzione del ponte avrebbe consolidato l'integrazione della Crimea nella Russia, compromettendo ulteriormente l'integrità territoriale dell'Ucraina.**

Quanto al **progetto intitolato « Ai bambini della Russia: recapito – Crimea »**, il Tribunale rileva che si tratta di una campagna di pubbliche relazioni destinata a convincere i bambini della Crimea di essere ormai cittadini russi che vivono in Russia. Un tale progetto, attuato a seguito di ordini emessi dal presidente russo nel quadro dell'allineamento della Crimea alle norme scolastiche russe, **fornisce così effettivamente sostegno alla politica del governo russo di integrazione della Crimea nella Russia e contribuisce di conseguenza a compromettere ulteriormente l'integrità territoriale dell'Ucraina.**

---

**IMPORTANTE:** Contro la decisione del Tribunale, entro due mesi a decorrere dalla data della sua notifica, può essere proposta un'impugnazione, limitata alle questioni di diritto, dinanzi alla Corte.

**IMPORTANTE:** Il ricorso di annullamento mira a far annullare atti delle istituzioni dell'Unione contrari al diritto dell'Unione. A determinate condizioni, gli Stati membri, le istituzioni europee e i privati possono investire la Corte di giustizia o il Tribunale di un ricorso di annullamento. Se il ricorso è fondato, l'atto viene annullato. L'istituzione interessata deve rimediare all'eventuale lacuna giuridica creata dall'annullamento dell'atto.

---

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna il Tribunale.*

*Il [testo integrale](#) della sentenza è pubblicato sul sito CURIA il giorno della pronuncia*

*Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere ☎ (+352) 4303 8575*

*Immagini della pronuncia della sentenza sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎ (+32) 2 2964106*